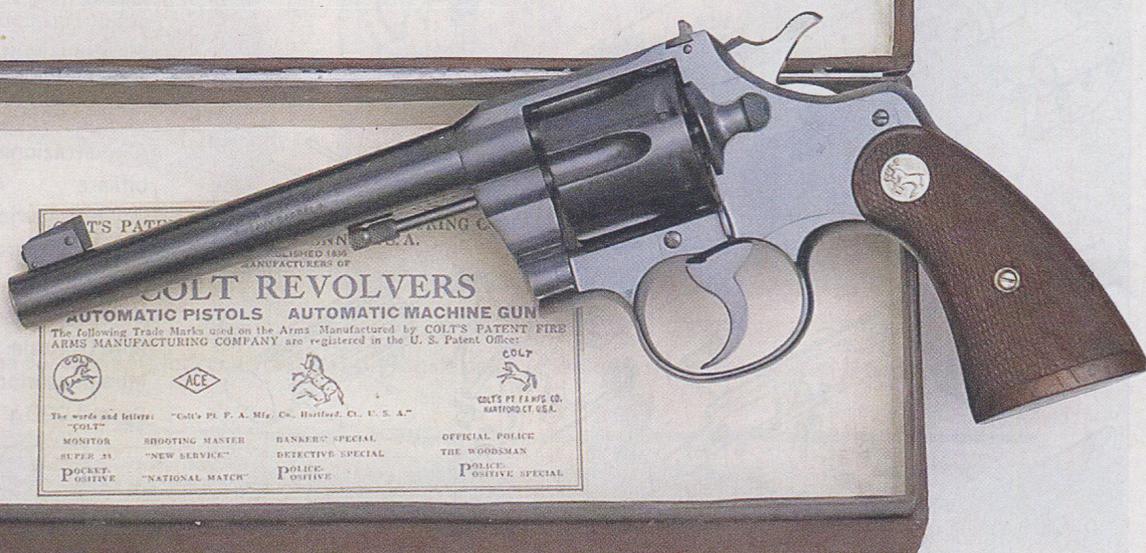


WHY IT SHOULD BE YOUR CHOICE
 This revolver has the Colt Positive Lock, the surest of all safeties. Drop the arm or even let the hammer slip while cocking and you are safe from accidental discharge. A solid bar of steel stands between you and danger. The frame of this arm is solid, drop-forged as a single piece with no joints to lessen strength. The full Colt grip gives a steady hold while the care used in the manufacture of this revolver assures you of the highest accuracy.

EL REVÓLVER COLT PORQUE VD. DEBE ESCOGERLO
 Este revólver está provisto del Seguro Positivo que es lo más seguro de todos. Si se cayese o se resbalase al amartillar no hay miedo de una descarga accidental—hay una barra de acero inabierta entre Ud. y el peligro. La armazón es sólida, forjada de una sola pieza, sin juntas que disminuyen la fuerza. El contorno de la empuñadura COLT permite de un firme agarre, y el esmero dado a la fabricación de este revólver le asegura a Ud. la más alta precisión.
 Colt's Patent Fire Arms Mfg. Co., Hartford, Conn., U. S. A.
 12-01

Il Colt Officers visto dal lato sinistro, con la sua scatola originale



PRIMA DEL COLT PYTHON

Da un progetto del 1889, Colt realizzò uno dei migliori revolver a doppia azione del secolo scorso. Fu l'Officers Model, che venne pubblicizzato dalla rivista americana "Hunting & Fishing" nell'aprile del 1904 quale versione da tiro del New Army. E, da quel momento, per molti anni rappresentò la sintesi della migliore raffinatezza costruttiva e progettuale applicata a un'arma a rotazione

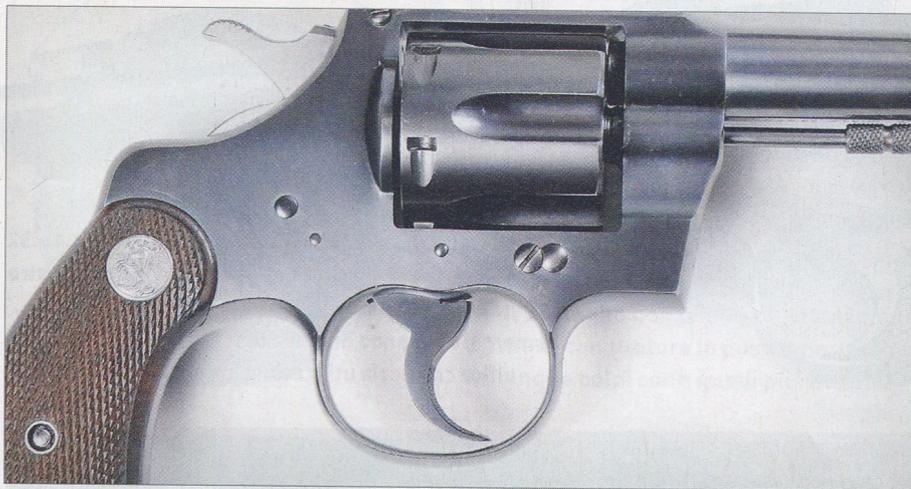


di Claudio De Matthaeis (www.balisticaforense.it)

Per delineare l'evoluzione dell'Officers bisogna partire dal modello base, che fu il New Navy, dopo che - nel 1889 - fu adottato anche dall'esercito col nome di New Army. Questi modelli avevano il tamburo basculante ed erano in doppia azione con una meccanica abbastanza complicata assistita da due molle separate: una per il cane e l'altra per il ritorno del grilletto, entrambi inizialmente camerati per una cartuccia militarmente inadeguata: il .38 Long Colt. Si sottolinea che la serie di questi revolver, anche se superbamente rifinita, erano afflitta da una meccanica insoddisfacente tanto che, nel loro periodo operativo, fu sistemati-

camente oggetto di modifiche da parte della Casa di Hartford; quelle più eclatanti riguardarono l'inversione di rotazione del tamburo e la risistemazione della cartella laterale, che passò sul lato sinistro del fusto oltre ad aggiustaggi minori. La nascita della cartuccia .38 S&W Special - nel 1902 - fu un evento eclatante: sarebbe diventata la più popolare munizione da revolver mai realizzata. La sua versatilità sia in campo agonistico sia di polizia fu subito evidente e i modelli New Army Special furono camerati anche in tale calibro. Il modello Officers - che venne introdotto nel 1904 beneficiando delle modifiche già attuate da casa Colt - rappresentò la

versione da tiro degli Army e fu realizzato sul telaio medio-grande detto "41 Frame" (per il fatto che fu creato per la cartuccia .41 Long Colt); la sigla riferita al telaio sarebbe poi variata negli anni successivi indicando lo stesso con le lettere "E" e poi "I" e con la cameratura nel solo .38 special. Ulteriore modifica meccanica ci fu nel 1905, quando fu introdotto il dispositivo di sicurezza (brevetto Tansley) che consentiva la percussione solo se il grilletto veniva premuto. La successiva versione da tiro dotata di ulteriori migliorie fu introdotta nel 1908 con il nuovo nome di "Officers Model Target", caratterizzato da mire registrabili. Per questa variante le lunghezze di canna furono di 4" - 4½" - 6" - 7½" e, come riportato dalla bibliografia, la sola versione camerata in .38 special di questo modello rimase in produzione fino al 1930. Parallela fu l'evoluzione del modello New Army che, proprio nel 1908, fu poi sostituito dall'Army Special Double Action Revolver con un fusto rinforzato. Le matricole dell'Officers del primo tipo (fino al 1908) rientravano tra quelle dei modelli New Navy e New Army come anche in quelle dei modelli Army Spe-

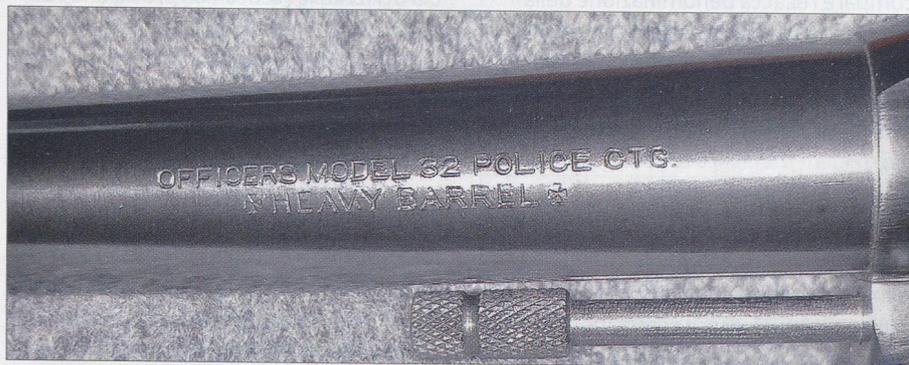


▲ L'ottima fattura delle guancette e, sotto, il cilindro (lato destro): è visibile il perno con vite di fermo (particolare dell'epoca) che blocca il braccio di apertura del tamburo

La finitura a specchio delle camere del tamburo assieme alla stella di rotazione dello stesso ▼



La scritta presente sul lato sinistro della canna ▼



cial; questi modelli - camerati nei calibri .38 delle varie tipologie - erano tutti in configurazione "Target", ovvero muniti di mire registrabili. Molto più rari furono gli Officers camerati in calibro .32 S&W, che apparvero solo intorno agli inizi degli anni Trenta e tutti nella versione Heavy Barrel. Con l'Officers del secondo tipo, alla Casa di Hartford venne attribuito il merito di aver realizzato il miglior revolver per il tiro mirato; le armi erano tutte aggiustate e rifinite manualmente, anche perché i macchinari di quell'epoca non offrivano elevata precisione. Non da meno la finitura esterna veniva sottoposta a procedimenti molto severi, specialmente nella levigatura speculare delle superfici destinate alla leggendaria brunitura "Blu Colt". Sulla parte superiore della canna erano presenti i vari brevetti della Casa, ai quali furono aggiunti dopo il 1935 quelli relativi agli anni "1905" e "1926". Le scritte presenti sul lato sinistro della canna subirono modifiche nel corso del tempo. Per esempio da "Colt Officers Model .38" a "Officers Model .38" e, sugli esemplari con canna pesante, nel rigo inferiore era riportato "Heavy Barrel".

La produzione

L'Officers Model rimase in produzione fino alla Seconda guerra mondiale ed era preferito alla sua rivale Smith & Wesson Outdoorsman per la dolcezza della doppia azione e, nella singola, in relazione all'armamento del cane. La fluidità della doppia azione consentiva di guadagnare qualche secondo nelle gare di "Center Fire Pistol", molto in voga negli Stati Uniti in quel periodo. Tale modello - dopo la pausa degli eventi bellici - tornò in produzione nel 1949 e fu denominato Officers Model Special, con i numeri di matricola caratterizzati dalla sigla "OMS" prima dei numeri. Rimase in produzione fino al 1953, apportando piccole migliorie quali una tacca di mira con doppia regolazione (elevazione e deriva) e, nel prosieguo, venne rimpiazzato dal modello Officers Model Match, fabbricato poi fino al 1970. L'arco temporale tra gli anni Cinquanta e Sessanta decretò purtroppo il declino del modello Officers; sui campi di gara, infatti, venne gradualmente preferito il revolver Smith & Wesson modello 14 ovvero la K38, che ▶

◀ La scritta sul cielo della canna, il nome del fabbricante e le date dei brevetti



▲ Il Colt Officers Model Target Heavy Barrel cal. .32 New Police visto dal lato destro

I marchi del Banco di prova tedesco, assieme alla specifica cartuccia utilizzabile nell'arma: il .32 S&W ▼

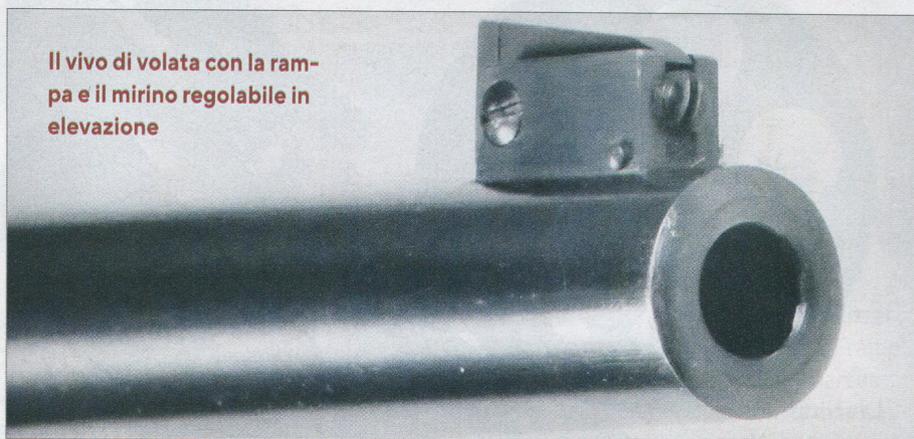
◀ vantava la famosa "Short Action" oltre alla possibilità della regolazione del carico della molla del cane.

L'Heavy Barrel in .32 New Police

Analizziamo il ristretto numero di esemplari camerati per la cartuccia .32 New Police che era - in buona sostanza - la .32 S&W, a sua volta differente dalla desueta .32 Long Colt, o più comunemente .32 Colt, di fine Ottocento. Ricordiamo che la .32 Long Colt fu realizzata nel 1875; era a polvere nera e veniva utilizzata dalla sola Colt per camerare esclusivamente i suoi modelli di revolver di fine Ottocento e primi del Novecento. Le due cartucce .32 Colt e .32 S&W differivano tra loro, anche se di poco; per esempio il bossolo della .32 Colt aveva un diametro alla base di .318 contro i .334 del .32 S&W; il diametro al colletto del .32 Colt era di .313 mentre quello del .32 S&W era - ed è - di .334. A scanso di equivoci, come visibile sotto



Il vivo di volata con la rampa e il mirino regolabile in elevazione

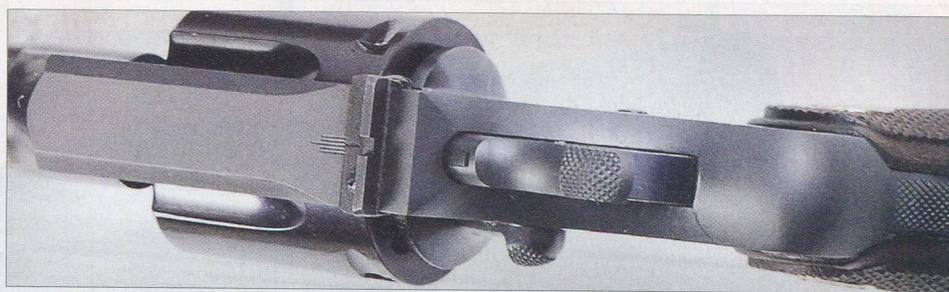


la canna del modello che illustriamo, compare l'esatta denominazione della munizione sparabile nell'arma ovvero la .32 S&W, certamente apposta dal Banco di prova tedesco di cui - al lato sinistro - se ne vedono i marchi, presumibilmente

per escludere dubbi sull'effettiva cartuccia utilizzabile (teutonica precisione). La generosa canna di 151,50 mm (sei pollici), di forma conica, solcata al suo interno da sei righe sinistrorse con anima perfettamente a specchio, conferisce al revolver un'ottima bilanciatura. Il diametro esterno della canna in volata è risultato di 15,40 mm, per arrivare a 20,53 mm in culatta. La foratura è risultata strettissima (circa .302" nei vuoti di canna) al pari delle forature delle camere del tamburo che, in volata, hanno fatto misurare .311". Decisamente le canne strette sono sempre stata una prerogativa di casa Colt (anche sui Python). Il grilletto è finemente zigrinato nella metà inferiore, conferendogli una certa eleganza mentre il cane ha la parte alta zigrinata ed è rifinito in bianco ai due lati. Le guancette (entrambe con medaglione della Colt argentato) sono in noce con ottima zigrinatura; il dorso

IL GIUDIZIO DELL'AUTORE

Nonostante i suoi 80 anni di vita, l'arma si è presentata in condizioni di nuovo senza alcun segno di rotazione del tamburo e una brunitura davvero intonsa così come la sua scatola di fabbrica, arricchita da un certificato rilasciato dalla stessa Colt in epoca successiva e in base alla sua matricolazione. L'accuratezza dell'insieme, unitamente ai materiali e alla proverbiale finitura che solo la Colt di una certa epoca era in grado di offrire, confermano il divario qualitativo esistente tra alcune testimonianze armiere di quell'epoca e quelle appartenenti al primo quarto del terzo millennio: i livelli d'esecuzione sono ormai incompatibili con le attuali politiche economiche. La sensazione nel provare questo inusuale revolver è stata paragonabile all'ebbrezza nel mettersi al volante di un'auto d'epoca molto blasonata, certamente priva di avveniristici sistemi elettronici ma pregna di un fascino e di un'eleganza di un'epoca che non tornerà.



◀ Il bersaglio con le due rosate di cinque colpi da 25 metri con tiratore in posizione accademica; i primi cinque colpi sono quelli più alti

▲ Le tacche di riferimento per la regolazione in deriva della tacca di mira

COLT OFFICERS MODEL TARGET HEAVY BARREL CAL. .32 NEW POLICE

Costruttore: Colt - Hartford U.S.A.

Denominazione: revolver

Modello: Officers Model Target Heavy Barrel

Calibro: .32 New Police, .32 S&W

Canna: 152 mm (6") con sei righe sinistrorse

Sistema di percussione: diretto a mezzo cane esterno con percussore incernierato

Alimentazione: tamburo con sei camere con rotazione in

senso orario

Meccanismo di scatto: ad azione mista (singola e doppia)

Lunghezza totale: 286 mm

Organi di mira: mirino registrabile in elevazione; tacca a "U" regolabile in deriva

Peso di scatto: 1.550 g in singola azione - 4.000 g in doppia

Materiali: acciaio

Peso: 980 g

Finitura: Colt Royal Blue

dell'impugnatura è anch'esso zigrinato e rifinito opaco. Gli organi di mira - di aspetto tipicamente "vintage" - assolvono alla duplice funzione di elevazione e deriva: è presente una tacca di mira con riferimenti metrici, regolabile in sola deriva sul lato destro con vite di bloccaggio posta sulla parte superiore sinistra. Il mirino ha un profilo squadrato, regolabile in elevazione a mezzo di una vite posta anteriormente alla rampa, con ulteriore vite di fermo sul lato destro della stessa. La finitura del castello è gratificata dal leggendario "Blu Colt", mentre la zona superiore è in nero opaco antiriflesso. Lo scatto, tradendo le nostre aspettative, ha fatto registrare un peso di circa 1.550 grammi ma è risultato pulito, a "rottura di cristallo" in assenza di ruvidità e di collasso di retroscatto.

La meccanica

La meccanica di questo Colt d'epoca è inconfondibile: la canna, il fusto e il tamburo (assieme a molteplici componenti) sono lavorati da massello. La canna è avvitata. Il blocco del tamburo con chiavistello nel fusto consente lo svincolo del tamburo e lo scorrimento su guida in assenza di raschiamenti nei suoi movimenti assiali. Il dente di arresto del tamburo sul lato destro è azionato dalla generosa barra antagonista, attivata dalla semirotazione del rebbio del grilletto all'armamento del ca-



Da una foto recuperata nella bibliografia: un esempio della corretta impugnatura nel tiro accademico di un Officers con canna da 7½"

ne e contrastata dalla molla a "V" incernierata allo stesso; il gap canna-tamburo non supera i 4/100 per ogni camera. Tutte le componenti interne sono in bianco, appaiono rettificata e levigate magistralmente tanto da trasmettere alla singola e alla doppia azione una dolcezza al pari, se non superiore, a quella del più moderno Python. La cartella laterale è incastrata con una tale precisione da rendere quasi invisibili le linee d'incastro.

La prova a fuoco

È stata eseguita alla canonica distanza di 25 metri in posizione di tiro accademico, utilizzando cartucce commerciali, fornite dal Tsn, Fiocchi Wad Cutter da 100 grani. Il peso e la consistenza dell'insieme hanno neutralizzato ogni forma di rilevamento allo sparo, infondendo la sensazione di

utilizzare delle calibro .22 short di buona memoria. Nonostante le non eccelse doti del tiratore e la pregressa complicata messa a punto degli organi di mira, abbiamo ottenuto due rosate di cinque colpi comprese in circa 7-9 cm. La prima molto raggruppata ad ore 12 del barilotto, la seconda leggermente più centrale dopo lieve compensazione. Abbiamo provato a sparare con arma in appoggio sul bancone con rosate di cinque colpi ciascuna, ottenendo medie di 35-40 mm da centro a centro, che giudichiamo valori compatibili con attrezzi da tiro più moderni. Nel loro complesso, giudichiamo i risultati oltremodo lusinghieri; siamo convinti che con una ricarica accurata, scegliendo l'appropriato diametro di palla, le mani di un tiratore esperto possano certamente migliorare quanto da noi realizzato. 